

24/5/2023

“IL PASTORALE”

CATECHESI

di Padre Giuseppe Galliano



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima lettura di oggi, tratta da **Atti 20, 18-38**, è il congedo di Paolo dalla Chiesa di Efeso. Sta partendo e sa che non farà in tempo a ritornare.

Efeso era la Chiesa più grande di quel tempo; ad Efeso c'era la casa di Giovanni e della Madonna.

La Chiesa di Efeso era molto potente, ma purtroppo è scomparsa. È la prima Chiesa, della quale si parla nell'Apocalisse, dove si dice: “*Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto.*” **Apocalisse 2, 5.** Così è stato.

Delle Sette Chiese dell'Apocalisse, l'unica che rimane è la Chiesa di Smirne, povera e perseguitata.

Da Mileto, Paolo manda a chiamare gli anziani, che sono i presbiteri, i preti. Il prete, all'interno della comunità, è l'anziano, colui che dovrebbe essere più avanti nella conoscenza.

Paolo lascia loro questo testamento/avviso: “*Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue.*”

Vegliare significa fare attenzione su se stessi.

Molte volte, controlliamo gli altri, mentre dobbiamo fare attenzione a noi stessi.

Gli anziani del gruppo sono stati costituiti dallo Spirito Santo, come custodi e pastori.

Spesso, nella comunità, più che pastori, molti si sentono padroni.

Le persone sono di Gesù.

Gesù ha raccomandato a Pietro di pascere le sue pecorelle, le sue pecore, i suoi pecoroni.

Paolo avverte che, dopo la sua partenza: “...entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé.”

Questo era già stato evidenziato dai profeti Ezechiele, Isaia, Geremia: “Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso la forza alle pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza.” **Ezechiele 34, 3-4.**

“Ed ora vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati.”

Noi ci affidiamo a Nostra Signora, a san Giuseppe, agli Angeli..., ma Paolo affida i suoi a Dio e alla sua Parola, che ha la capacità di edificare.

Se vogliamo crescere, dobbiamo praticare la Preghiera in lingue e incarnare la Parola.

Paolo inserisce inoltre una Beatitudine: “Si è più beati nel dare che nel ricevere!”

Nel Vangelo di **Giovanni 17**, troviamo la Preghiera di Gesù, sempre per i suoi apostoli.

Terminata la Cena, Gesù fa questa lunga Preghiera, chiamata Preghiera Sacerdotale, che inizia così: “Alzati gli occhi al cielo.”

Se vogliamo pregare, dobbiamo alzare gli occhi al cielo, perché, quando li abbassiamo, ci perdiamo.

Ricordiamo gli anziani (**Daniele 13**), che hanno perso la testa per Susanna. Quando hanno abbassato gli occhi, si sono persi.

“Guardate a Lui e sarete raggianti!” **Salmo 33, 6.**

Se ci soffermiamo sugli eventi negativi, presenti nella società, nella politica, nella chiesa, nella famiglia..., ci perdiamo.

“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù.” **Colossesi 3, 1.**

Nella Preghiera, Gesù continua: “Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.”

Uno è il principale attributo di Dio.

La comunità visibile deve mostrare Dio invisibile. Chi viene nella comunità deve vedere Dio.

“Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.”

Noi non dobbiamo isolarci dal mondo. Dobbiamo stare nel mondo e portare lì la presenza di Gesù, con gioia.

“Consacrali nella verità. La tua parola è verità.” Abbiamo commentato ampiamente questo versetto in una precedente catechesi.

Mi piace riprendere il tema degli anziani, perché nel Gruppo, nella Fraternità, ci sono gli anziani, che formano il Pastorale.

Il Pastorale è composto da persone, che hanno fatto un cammino, sono pratiche delle varie dinamiche della vita spirituale. Vengono elette, come cani da gregge, che devono custodire le persone, e vegliare, vigilare su di loro.

Riprendo la citazione di **Deuteronomio 17, 15-20** riferita al re ed estensibile al Pastorale: *“Costituirai sopra di te come re uno dei tuoi fratelli; non potrai costituire su di te uno straniero che non sia tuo fratello. Ma egli non dovrà procurarsi un gran numero di cavalli né far tornare il popolo in Egitto per procurarsi gran numero di cavalli, perché il Signore vi ha detto: Non tornerete più indietro per quella via! Non dovrà avere un gran numero di mogli, perché il suo cuore non si smarrisca; neppure abbia grande quantità di argento e d'oro. Quando si insedierà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole di questa legge e tutti questi statuti, perché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli ed egli non si allontani da questi comandi.”*

Voi avete votato i componenti del Pastorale, che devono essere fra loro fratelli/sorelle.

I cavalli erano simbolo di forza militare. Il Pastorale deve accettare le debolezze del Gruppo.

Non fare tornare il popolo in Egitto: questo è importante. Guardiamo avanti, perché il bello deve ancora venire.

Durante l'Ascensione, Gesù porta i discepoli fuori da Gerusalemme verso Betania, casa dell'amicizia, ma gli apostoli ritornano al Tempio, che era stato scomunicato da Gesù.

Le mogli: a quel tempo, si potevano avere due o più mogli. Il re, per ingraziarsi il Faraone, aveva sposato sua figlia, in modo che il Faraone non ha più dato fastidio ad Israele. Questo versetto significa che non bisogna fare alleanze. L'unica alleanza che dobbiamo stringere è con Gesù. Fidiamoci di Lui.

Argento ed oro: il Gruppo sia povero; quello che ha, basta. Quello che avanza è da devolvere in elemosina.

La legge: scrivere la Bibbia a mano la fa gustare e capire molto di più.

Dio si è arrabbiato con Davide, perché aveva indetto il censimento. Più persone c'erano, più tasse venivano riscosse. Ma le persone sono del Signore.

Se abbiamo un incarico, dobbiamo svolgerlo bene.

Geremia 48, 10: *“Maledetto chi compie fiaccamente l'opera del Signore.”*

Maria è andata da Elisabetta, *in fretta*: questa espressione significa che ha fatto bene ogni cosa.

Non dobbiamo andare all'incontro di preghiera per dovere, ma perché lo sentiamo nel cuore.

“Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno.” **1 Corinzi 9, 22.**

Chi salva è Gesù. Chi deve portare Gesù? Siamo noi.

Faccio sempre riferimento ad Abramo, che aveva tanti figli spirituali e due biologici: Ismaele e Isacco. Il figlio prediletto era Isacco. Il Signore esorta Abramo ad amare tutti gli altri, come ama Isacco.

Tutti abbiamo una persona, che amiamo più di tutte le altre. Quella persona deve essere il punto di riferimento: come amiamo lei, dobbiamo amare tutti gli altri, perché, quando amiamo tutti gli altri, portiamo il bene a quella persona.

Madre Teresa di Calcutta chiedeva al Signore: -Quando sono angosciata, mandami qualcuno da consolare.-

Dando agli altri, riceviamo noi.

Paolo prega per gli anziani della Chiesa di Efeso.

Questa è l'occasione per pregare per gli anziani della Fraternità di Novara.

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questi fratelli e sorelle, che tu hai scelto, per essere anziani della nostra Comunità, perché possano custodirci ed essere pastori. Noi ti vogliamo pregare per loro. Non è un caso che il Pastorale, questa sera, sia al completo.

Anche loro hanno una vita personale: il lavoro, gli affetti, la famiglia...

Anzitutto, ti chiediamo di custodirli dal maligno.

Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue, ordiniamo a qualsiasi spirito maligno che li disturba, di inchiodarsi ai piedi della tua Croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà.

Su questo Pastorale, Signore Gesù, effondi il tuo Santo Spirito, perché ciascuno di loro senta l'urgenza dell'Amore: *Caritas Christi urget nos*. L'Amore ci spinge a salvare ad ogni costo qualcuno. Possano sentire l'urgenza della salvezza, della missione, provando nel cuore l'Amore per tutte le persone, che tu affidi alla Fraternità. Le sentano come le persone, che amano di più.

Su di loro, Padre, noi effondiamo il tuo Spirito, quello Spirito di creazione, che mediante la tua Parola, all'inizio della creazione, ha trasformato il caos, la confusione in cosmos, ordine.

Signore, il tuo Spirito di creazione metta ordine in questi fratelli e sorelle. Possano essere fratelli e sorelle tra fratelli e sorelle.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Dopo il Canto in lingue, il Signore ha suggerito:

Deuteronomio 8, 18-19: *“Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri. Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dèi e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete!”*

Giovanni 7, 16-17: *“Gesù rispose: -La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso.”*

Guarisci, Signore, i loro cuori, perché ricordino il Signore!